

**Giorgio e Marta vivono oggi a Rushooka, insieme a due frati francescani.** La loro è una realtà di missione rivolta soprattutto ai giovani con un centro residenziale in cui sono accolti 18 ragazzi dai 5 ai 15 anni, tutti con disabilità. Nel centro lavorano 5 maestre, una donna che dorme con i bambini, un cuoco, un contadino che lavora la terra. La finalità educativa è quella di rendere i ragazzi più autonomi, tanto da potersi inserire nel tessuto sociale una volta usciti da qui.

**Con i fondi dell'8 per mille il centro dovrebbe spostarsi da Rushooka a Rwentobo,** una località a 15 chilometri di distanza ma più centrale e quindi più facilmente raggiungibile per le famiglie. Il terreno è già stato acquistato e si chiamerà "Villaggio della gioia": "villaggio – spiega Giorgio – perché l'idea è quello di costruire una struttura con diversi 'poli della carità' rivolti non solo all'accoglienza dei disabili ma anche ai bambini di strada con campi di pallavolo e calcio, così da levarli dalla strada dove cadono facilmente vittime di droga, alcol e colla. Della gioia, per restituire un sorriso a questi bambini".

**La disabilità è una delle più grandi sfide inascoltate in Uganda.** "I disabili – racconta Giorgio – non si vedono in giro. Sembra quasi che non ci siano. E invece non è così. Purtroppo vivono grandi soprusi, a causa della convinzione radicata nella gente che questi bambini siano posseduti dagli Spiriti. Genitori e parenti hanno paura che questa maledizione si allarghi alla famiglia. Per questa ragione o vengono uccisi subito o sono abbandonati dal padre perché per l'uomo avere un figlio disabile qui è una sciagura. Vengono allora nascosti in casa e portati dallo stregone che pratica marchi a fuoco sul corpo oppure altre stregonerie fatte con erbe strane". Purtroppo patologie come l'epilessia, se non curate adeguatamente, possono nel tempo compromettere la salute per sempre. Il ruolo di Marta è anche quello di lavorare a fianco delle famiglie per restituire dignità al bambino disabile.

**La "missione" di Rushooka è meta di volontari che ogni mese arrivano qui per fare un'esperienza di donazione e solidarietà.** "Arrivano da noi – racconta Giorgio – chi dal Pime, chi dai comboniani, chi semplicemente per fare un'esperienza di missione. Hanno tutte le età e provengono da ogni parte del mondo. Ora, per esempio, c'è un seminarista di Bolzano. Ma abbiamo avuto anche un volontario di 76 anni ed è in arrivo una coppia di 67 anni. La presenza continua di volontari è segno di una sete di bene che attraversa le persone e di una ricerca di qualcosa di buono che può dare un senso profondo alla vita. Manca spesso la possibilità di esprimerlo e di realizzarlo. A Rushooka è possibile".

**Ma perché lasciare una vita sicura per perdersi in Africa?** "Dietro – risponde Giorgio – c'è sicuramente una scelta di fede perché entrambi ci sentivamo chiamati a dare qualcosa nella gratuità. Non dunque la ricerca di un lavoro ma una scelta di vita e un'offerta al Signore di un pezzo della nostra vita. Sentiamo però entrambi di aver dato un valore prezioso alla nostra vita. Quando ci alziamo proviamo una grande gioia, ogni giorno. E quindi abbiamo tutti e due la sensazione che la nostra vita si sia molto arricchita. Non di denaro perché la nostra vita è semplice, senza stipendio e senza pensione, ma di una ricchezza più grande che percepiamo e viviamo ogni giorno". Per chi fosse interessato a "raggiungere" la missione di Giorgio e Marta può farlo scrivendo all'indirizzo mail

[albeta@hotmail.it](mailto:albeta@hotmail.it) oppure telefonando direttamente al numero ugandese: +256-776271724. C'è anche una pagina Fb: Giorgio e Marta in Africa.

Maria Chiara Biagioni

Agensir, 19 febbraio 2016

(<http://agensir.it/mondo/2016/02/19/il-sogno-di-giorgio-e-marta-in-uganda-per-ridonare-un-sorriso-ai-bambini-disabili-possibile-con-i-fondi-dell8-per-mille/>)